

*Dil dito di 3.* Come, quesfa note, havendo auto nostre di 30, letere con li sumari di Cipro, questa matina per tempo fo da lo illustrissimo Lutrech, qual disse: « Domine Secretario aveti cosse di novo? » rispose si e di gran momento, et li comunicò le nove. Li piaque molto udirle, dicendo se li principi cristiani fosseno di la volontà dil re Christianissimo, adesso se potria tuor la impresa contra ditto Turco; poi andono a messa a San Francesco. Domino Zuan da Fin noncio dil ducha di Ferrara, li ha ditto saper che questo mexe il Papa averà li 8000 sguizari, li quali vengono per la impresa di Ferrara.

*Dil dito, di 6.* Come, essendo de li nove di novità in Zenoa, parlò al nontio dil Governador per saper quello era; qual li disse che a Melazo erano montati 1500 fanti di quelli 3000 doveano andar in 327 Spagna, et partino da Napoli, et par erano stà pagati per il Papa, e il Governador di Zenoa dubitando di Zenoa, zoè di Saona, ha rechiedo ajuto a monsignor di Lutrech, qual li ha promesso dar 200 venturieri che sono qui a Milan, e domandando chi li pagaria, rispose, esso Governador di Zenoa. Et che a Zenoa era stà fato bone provision, et che lo illustrissimo Lutrech havia fato comandamento a le zente d'arme steseno in ordine per cavalcar bisognando. Scrive non ha potuto parlar a Lutrech, perchè era con suo fradelo monsignor di Scut e meteva ordine a la zostra fa ozi per il banchetto fa soa signoria. Scrive, di Zenoa si ha le nove di Spagna, et come la Raina era in poter del fiol dil Contestabile ch'è capo di lo exercito, e il Contestabile era a Burgos e' havia fato certi capitoli, et come aspetavano la confirmation di quelli di la Cesarea Maestà. Scrive, doman si parte di Milan el signor Federico di Bozolo, il qual ha auto ordine da lo illustrissimo Lutrech che, quando intenda el partir dil nostro Governador di Verona per Milan *etiam* lui ritorni, perchè vol el se ritrovi al consulto si farà: È zonti tre maistri vien di Padoa di cavar fosse, per operarli a la cavation di fossi di Milan, *tamen* non ancora è stato dato principio a far alcuna cossa.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, poi leto una suplication di sier Francesco Manolesso qu. sier Marco debitor di la Signoria nostra di zerecha ducati 70, di suspender li soi debiti per do anni. Fu presa: 145, 12.

Fu posto, per li ditti, poi leta la suplicha di sier Francesco Michiel qu. sier Alvise debitor di la Signoria nostra, di ducati 300 a le Cazude e altrove ducati . . . , suspender li soi debiti per do anni, et fu presa: 145, 12.

Fu posto, per sier Francesco da Canal, sier Piero Morexini, sier Alvise Mudazo, cai di XL: che li XL Zivil novi, quelli intrerano al primo di Fevver et successive li altri che sarano *pro tempore* electi, habino grossi 8 al zorno, *videlicet* 4 in contanti et 4 siano fatti creditori a li Camerlengi di comun da poi compliti li 9 mexi, potendo scontarli in le sue angherie et quelli di altri; la qual parte non se intenda presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo, *ut in parte*. Ave 76 di no, 105 di si, et fu differentia si la era presa overo non. Visto le leze, non era Consieri che potesse terminar *solum* tre, si che non fo stridà le ballote.

Fo leto una suplication di Lodovico Fioravante, qual ha auto per renuncia l'oficio di maestro di corrieri da Bortolo di Rossi, il qual officio feva i Provedadori di comun, e vol dar ducati 50 sora le aque per la cavation et li sia confirmado; et volendo li Provedadori sora le aque meter che al ditto Fioravante sia confirmado ditto officio dando li ducati 327 50 in contadi al suo officio, i quali sia per cavation di rii, parse a li Savii non lassar andar la parte, et cussi era ore 23 solamente, et fo licentià il Consejo.

Fo licentià il Pregadi, restando il Consejo di X con la Zonta; ma non era Consieri, siehè non si ridusse; poi non havevano da far *etiam* cosa da conto ma feno per licentiar il Consejo.

In questa matina il principe di Bisignano, vestito di veludo negro, fo a veder le zoje di san Marco. Dovea andar per Marzaria, ma non andoe per il gran fango era, e diman vol venir a Consejo, e però non si farà scurtinio di Censor.

Fu posto, ozi, per li Consieri, scriver a l'Orator nostro in corte per la confirmation dil piovan di santa Fosea pre' Matteo Moro electo de li parochiani in loco di domino pre' Guelmo di Rossi ch'è morto, et fu presa. Ave 158 de si, nulla di no.

Fo provà li tre Patroni di le galle di Barbaria e tutti rimaseno, sier Agustin Contarini di sier Marco Antonio, sier Carlo Zen qu. sier Bacalario el cavalier e sier Piero Contarini qu. sier Zuan.

*A dì 13.* Pur al solito, el Principe stà in leto et non stà bene.

*Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 7 le ultime.* Il sumario dirò soto. Et fo letere a li Cai di X di 2000 fanti vien di reame a la volta di Romagna, e il Papa fenze i vien contra di lui e vol mandar le zente d'arme come el dice a obviarli il passo, e altre particolarità, *ut in litteris*; e fo terminà expedir ozi per Colegio con li Cai di X tal aviso in Franza.